

<b>Mittente</b>	Manfredi Muzio	<b>Destinatario</b>	Verdelli Ercole, cavaliere frate dell'abito di San Giovanni
<b>Data</b>	28/9/1591	<b>Tipo data</b>	effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Nansì [Nancy, Francia]	<b>Luogo arrivo</b>	Verdun [in Francia]
<b>Incipit</b>	Saprei volentieri, se Vostra Signoria volesse scriverlomi, ciò, che ha detto		
<b>Contenuto</b>	<p>Muzio Manfredi scrive al frate e cavaliere di San Giovanni, Ercole Verdelli [uomo al servizio del duca di Lorena (Francesco Sforza Benvenuti, 'Storia di Crema', 2 voll., Milano, coi tipi di G. Bernardoni, 1859, II, p. 392), probabilmente Carlo III, fratello della signora del Manfredi, la duchessa Dorotea di Lorena], chiedendo di scrivergli in merito alla reazione del duca di Monte Marciano [Ercole I Sfondrati (Sfondrato)], quando gli presentò il suo sonetto [non identificabile]: infatti, vorrebbe sapere se l'ha gradito, così da capire se, eletto principe recentemente [lo Sfondrati ricevette il titolo di duca di Montemarciano nel maggio 1591 da suo zio papa Gregorio XIV (Niccolò Sfondrati o Nicola Sfondrato)], continui comunque nelle usanze di quelli antichi, cioè di stimare poco chi lo onora, seppur non tutti i principi siano così. Infine, porgendo i suoi saluti al Verdelli, rende le sue raccomandazioni anche a monsignor [Giulio] Brunetti, segretario [del cardinale Paolo Emilio Sfondrati, altro nipote di papa Gregorio XIV: si noti che il Brunetti fu segretario dello Sfondrati solo nel 1591].</p>		
<b>Fonte</b>	Muzio Manfredi, 'Lettere brevissime', Venezia, Meglietti, 1606, p. 221, n° 271		
<b>Compilatore</b>	Angeloni Alessandra		